

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 3/4 OTTOBRE 2021
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

LA SAN BENEDETTO DEL TRONTO DI DOMANI

23 LUGLIO 2021

PROGRAMMA PROGETTO CIVICO



SPAZZAFUMO SINDACO

Programma Progetto Civico
Antonio Spazzafumo Sindaco

INDICE

- 3** Premessa
- 5** Partecipazione
- 6** Politiche Sociali e Welfare
- 8** Sanità:
Nuovo Ospedale Di Primo Livello
nel Comune di San Benedetto del Tronto
- 9** Sicurezza
- 10** Cultura
- 11** Sport
- 12** Turismo
- 13** Commercio
- 14** Innovazione e digitalizzazione
- 15** Pianificazione Urbanistica,
Lavori Pubblici, Ambiente e Sostenibilità Urbana
- 15** *San Benedetto del Tronto Città verde, sana e adattiva*
- 17** *San Benedetto del Tronto Città interconnessa,
accessibile e inclusiva*
- 18** *San Benedetto del Tronto Città rigenerata,
vivibile e accogliente*
- 20** Azioni Immedieate... i primi 100 giorni

La San Benedetto del Tronto di domani

Un Modello di Città da Costruire Insieme

Premessa

Il periodo storico che stiamo vivendo è forse uno dei più complessi e difficili degli ultimi decenni. La città e i suoi abitanti si sono trovati ad affrontare situazioni di emergenza e problematiche che forse mai avevano vissuto nel recente passato. È un periodo storico caratterizzato da grandi incertezze e enormi difficoltà, da contesti economici e sociali che preoccupano cittadini e imprese, e che rischierà di lasciare un segno indelebile, duraturo e a tratti rivoluzionario sul nostro modo di vivere, di operare, di muoverci e di rapportarci nella città.

La profonda crisi climatica, l'esperienza del Covid-19 e le scarse risorse messe a disposizione dei comuni per l'erogazione dei servizi di base e la realizzazione di opere pubbliche e nuovi investimenti alla scala locale, hanno colpito anche la nostra Città evidenziandone disuguaglianze economiche e di salute, di accesso alle risorse naturali, sociali e digitali, oltre all'accesso a beni e servizi, mettendone in discussione il modello insediativo (di sviluppo economico, turistico e insediativo) creato in passato, rendendo evidente la necessità di contribuire a delineare possibili scenari di ripresa relativi ad ogni attività e programmazione ma, ancor prima, alla qualità della vita nella città, attraverso una visione strategica, sostenibile, e capace di proporre alternative nel modo di trasformarla e gestirla.

Ed è proprio rispetto tali questioni che, ciascuno secondo le proprie competenze, le proprie sensibilità, le proprie possibilità e i propri ruoli, è chiamato a dare un contributo per ripensare la San Benedetto di domani, per una "Città più contemporanea e più europea", già a partire da oggi. È necessario dunque un cambio di paradigma al fine di individuare soluzioni e azioni strategiche innovative e sostenibili, e porsi obiettivi a lungo termine (a dieci o vent'anni) e di ampio respiro. Per questo i prossimi cinque anni saranno fondamentali per il futuro della nostra Città, e chi dirigerà l'Amministrazione Comunale dovrà sentire sulle proprie spalle la responsabilità (o l'obbligo) di ridare speranze alla Città e, ancor prima, alla Comunità.

Per questo è nato il nostro progetto civico - una coalizione ampia, plurale, riformista, unitaria e senza simboli di partito - rappresentata da un diversificato gruppo di persone che, indipendentemente dalla provenienza politica, condivide la volontà di costruire, insieme, le fondamenta per nuovo modello di sviluppo della città e che sono motivate a sostituire l'attuale classe dirigente e a dare una svolta al futuro di San Benedetto. Un futuro che deve concretizzarsi in una "**Città più resiliente, verde, sana, sostenibile, inclusiva e in linea con le politiche europee**"; una città dotata di una mobilità ed una accessibilità adeguata e sicura; una città più vicina al mondo del lavoro e delle imprese locali, caratterizzata da un'economia moderna, circolare ed evoluta; una città più "acculturata" e riconosciuta destinazione turistica; una città più vivibile, attrattiva e in grado di valorizzare le sue identità locali; una città più inclusiva, solidale e attenta alle condizioni di fragilità, difficoltà, marginalità e debolezza; una città in cui il rapporto con il territorio di cui è parte diventa ineludibile e imprescindibile.

Il Nuovo Modello di Città che il nostro progetto civico vuole perseguire, a partire dal mandato 2021-2026, **individua nuovi indirizzi e azioni strategiche**, non solo in riferimento alla riorganizzazione della forma fisica della città, ma anche e soprattutto in riferimento alla sua complessità relazionale e gestionale.

A livello nazionale, da molto tempo ormai, viene evidenziato come sia importante e necessario un "**Progetto Paese Condiviso**": un impegno paziente, lungimirante, con una visione d'insieme e a lungo periodo, che pone al centro delle politiche di governance, delle città e dei territori, la **rigenerazione urbana sostenibile**. Inoltre, la pandemia ha messo bene in evidenza come il **benessere e la salute dei cittadini** debbano essere garantiti non solo attraverso politiche sanitarie, ma soprattutto attraverso un **progetto attento e consapevole della città**, dell'**accesso a beni e servizi di base** e alle **infrastrutture**; un progetto "in grado di integrare, all'interno dei temi, e/o questioni, tradizionali della pianificazione urbanistica, oltre ai temi ambientali, economici e sociali, anche il tema della salute. Ciò richiede la capacità di superare i tradizionali approcci settoriali le-

gati alle politiche urbane, introducendo **il tema della salute e il benessere degli abitanti** come **tema trasversale** da affrontare all'interno di **tutte le politiche pubbliche**. L'emergenza che abbiamo vissuto (e stiamo ancora vivendo) rappresenta il "primo" punto fermo da cui partire per avviare il cambiamento verso **un nuovo modello di città (resiliente, verde, sana, sostenibile, inclusiva e in linea con le politiche europee)** e per riflettere sulle scelte passate. In tale direzione il progetto civico - in riferimento al mandato amministrativo 2021-2026 - si pone come obiettivo principale, **la revisione della pianificazione e programmazione comunale** (a partire da quella urbanistica) in modo significativo ed innovativo, quale **strumento strategico volto a delineare** una nuova visione di **città più sostenibile, inclusiva, verde, sana e resiliente alle crisi future** e un nuovo modello di sviluppo della città da concretizzarsi attraverso il raggiungimento di **alcuni obiettivi strategici**, a cui sono stati associati indirizzi, azioni progettuali e interventi specifici (priorità della città da cui ripartire) scaturiti dal confronto avvenuto nei tavoli partecipati preliminari (con i tecnici, rappresentanti e i portatori di interesse della città) attivati nei mesi precedenti alla stesura del presente documento (svolti negli spazi di Linea Ufficio da gennaio 2021 e terminati a aprile 2021).

4

Nell'ambito del percorso partecipativo attivato con i tavoli tecnici, al fine di intercettare le necessità emergenti della comunità locale e individuare possibili risposte efficaci (strategie, azioni, progetti) in riferimento ai temi più rilevanti **della città**, (Partecipazione; Politiche Sociali e Welfare; Salute; Sicurezza; Cultura; Sport; Turismo; Commercio; Innovazione; Pianificazione Urbanistica, Lavori Pubblici, Ambiente e Sostenibilità Urbana; ecc.) è emerso che **la nuova visione di programmazione e pianificazione comunale - a partire dall'urbanistica della città, in quanto tema trasversale a tutti gli altri tematismi individuati** - attraverso la revisione delle previsioni del PRG vigente e della programmazione comunale, deve farsi luogo di scelte strategiche di lungo periodo, utili a soddisfare i bisogni collettivi, nel rispetto dell'integrità fisica del territorio e dell'identità culturale. Una **programmazione e pianificazione strategica innovativa** capace di coniugare ed integrare, in modo equilibrato e durevole, le esigenze di sviluppo della città, e delle sue componenti, con le politiche di tutela del paesaggio e del territorio, il recupero del patrimonio edilizio esistente, e il miglioramento della qualità edilizia attraverso processi di rigenerazione e riqualificazione urbana; la riqualificazione energetica e la massima efficienza dei sistemi di consumo delle risorse naturali, la mobilità sostenibile, la sicurezza in tutte le sue accezioni, la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

La nuova visione di pianificazione/programmazione che vogliamo proporre intende **conservare e valorizzare le risorse peculiari e uniche del nostro territorio** (dal Porto, al lungomare, al sistema del verde, fino alle aree di interesse naturalistico come la Sentina) quali **asset strategici per lo sviluppo del territorio**, a migliorare la qualità urbana del litorale, dei quartieri più periferici, nonché a garantire maggiore attenzione al sistema della mobilità, del verde ed agli spazi pubblici per promuovere **una maggiore qualità della città pubblica**. Si intende altresì valorizzare a più ampio raggio il ruolo progettuale della pianificazione strategica, come strumento capace di attivare investimenti pubblici e privati ed attivare in parallelo politiche di più ampio respiro, quali la ricerca di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per attrarre risorse aggiuntive e per favorire in particolare i processi di rigenerazione urbana della città.

Il processo di revisione della programmazione e pianificazione comunale vigente dovrà **tenere conto** del quadro normativo di riferimento, così come del **Green Deal** europeo per usare i fondi del **Recovery Plan**; del **Regolamento Regionale sull'Ittiturismo** recentemente approvato; del Disegno di Legge Nazionale sul **"Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato"**, puntando su azioni strategiche innovative, orientate a promuovere ed incentivare il riuso e la rigenerazione dei suoli già urbanizzati e alla fortissima riduzione del consumo di suolo.

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020 (NADEF) che definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio che avrà come obiettivo generale quello di sostenere **la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021-2023**. Un documento che tiene conto degli effetti che la pandemia ha avuto sui nostri territori, dal punto di vista sanitario così come nel tessuto economico e sociale, rispetto al quale non ha avuto solo un impatto negativo sulle imprese, sul mondo produttivo e sui redditi delle famiglie, ma anche sui conti pubblici. In

questo scenario, il documento traccia il percorso per il passaggio dalla fase della protezione del tessuto economico-sociale a quella del rilancio della crescita, anche alla luce della risposta positiva alla pandemia messa in campo dalle istituzioni europee. Viene delineato uno scenario macroeconomico e di finanza pubblica che incorpora le risorse europee che saranno messe a disposizione del nostro Paese dal pacchetto Next Generation EU e in particolare dalla Recovery and Resilience Facility. Si tratta senza dubbio di un'occasione irripetibile da cui dobbiamo partire con lo scopo di conseguire gli obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale che caratterizzano il programma proposto. Inoltre, per quanto riguarda le aree urbane, al centro del Next Generation EU, sono state messe a disposizione enormi risorse economiche su cui puntare per migliorare l'aria che respiriamo nelle nostre città, per aiutare le piccole imprese ad adottare soluzioni digitali e, in generale, per facilitare e migliorare la qualità della vita delle persone. Per fare tutto questo l'amministrazione locale deve essere al posto di guida. Ed è proprio per tali motivi che la nostra proposta non è quella di limitarsi a redigere un elenco di progetti per i quali chiedere finanziamenti, ma piuttosto avere una **visione di insieme per il futuro della città**, una visione di città vorremmo lasciare ai nostri figli e nipoti. Uno degli **obiettivi chiave** (che tiene insieme gli obiettivi strategici individuati) che **Libera** si pone è quello di **organizzare all'interno dell'amministrazione un efficiente ed informato servizio di scouting**, per tenere sotto controllo ogni misura di **finanziamento a favore della comunità sambenedettese**, e con esso un servizio di Politiche Comunitarie finalmente attivo e proattivo. Infine, gli investimenti messi in campo dall'UE sono orientati al raggiungimento di 5 obiettivi principali così individuati e riassumibili:

- **Un'Europa più verde:** per la transizione verso un'energia pulita, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi;
- **Un'Europa più connessa:** attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività;
- **Un'Europa più intelligente:** attraverso la promozione di trasformazioni economiche e innovative;
- **Un'Europa più sociale:** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- **Un'Europa più vicina ai cittadini:** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane e rurali e delle iniziative locali.

Le presenti linee programmatiche proposte per il mandato, in coerenza con quanto sopra espresso, dovranno tenere considerazione una ancor più **rigorosa politica di programmazione e bilancio, attraverso un utilizzo razionale e programmato di risorse e possibili finanziamenti**.

Partecipazione

La politica nel corso degli ultimi anni, non è stata in grado di anticipare gli eventi e di governarli, e dunque, oggi più che mai, è chiamata ad elaborare nuovi paradigmi e processi strategici capaci di coinvolgere la comunità locale nel processo di programmazione pianificazione, con lo scopo di avviare un vero e proprio cambiamento. Obiettivo imprescindibile di tale processo, è quello del **coinvolgimento costante della comunità locale**, per riattivare promuovere e mantenere solidi i contatti e le connessioni sociali, con il fine di creare momenti di condivisione, **favorire processi di partecipazione** e riavvicinare la comunità alle istituzioni locali, anche con l'obiettivo di ritrovare "senso" di appartenenza alla città e senso civico. Per tali motivi riteniamo che sia necessario introdurre nuove forme di partecipazione della cittadinanza. Prassi che dovrà caratterizzare in maniera trasversale i diversi temi della città, ambiti e gruppi sociali (giovani, anziani, bambini, stranieri, associazioni, ordini, ecc.) affermando così il ruolo di principio guida nell'azione dell'Amministrazione. Questo gruppo civico crede molto nel coinvolgimento della comunità locale, oltre che in un rinnovato protagonismo ed impegno dei comitati di quartiere sia come contributo al processo decisionale e di co-progettazione, per una città più vivace, virtuosa e inclusiva, capace di ascoltare e dare risposta ai bisogni dei cittadini e rispettosa del territorio, dei beni comuni e della salute, volano di nuove opportunità e promotrice di benessere e di crescita culturale; sia come vicinanza della nuova Amministrazione alla propria comunità in termini di trasparenza e ascolto.

Alcune misure che intendiamo intraprendere:

- individuazione di nuovi strumenti e pratiche di partecipazione per favorire senso civico e ritrovare senso di appartenenza;
- promozione di tavoli e gruppi partecipati con i cittadini e i portatori di interesse locali come momenti dedicati all'elaborazione e partecipazione decisionale delle politiche per la città;
- attivazione di un Urban Center come luogo di discussione per la città sulla città e "connetto-re" tra le esigenze del territorio e le risposte che il territorio stesso può offrire. L'urban Center dovrà avere una propria autonomia rispetto alla struttura comunale, all'interno del quale si porteranno attività finalizzate all'informazione e all'approfondimenti dei temi di interesse della città;
- avviamento del "bilancio comunale partecipato" anche attraverso l'attivo coinvolgimento dei comitati di quartiere quale migliore organo di prossimità per interpretare le reali esigenze dei cittadini e della città;
- coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione dei beni comuni e degli spazi pubblici (Istituzione dei Patti di Collaborazione).

6

Politiche Sociali e Welfare

L'obiettivo di chi vuole amministrare una città deve essere quello di far vivere bene i propri cittadini, di dare risposte ai loro bisogni soprattutto nei momenti di difficoltà, di fare crescere la città unitariamente senza lasciare nessuno indietro. Per questo le Politiche Sociali che intendiamo mettere in campo avranno come priorità **l'ascolto** e **l'accoglienza** del **bisogno**. Solo in questo modo sarà possibile una presa in carico reale ed effettiva del **bisogno** rispetto al quale orientare le risposte e riconoscere l'intervento più adeguato. Il Servizio Sociale è un **servizio** rivolto alla **persona** e deve essere concepito secondo il **principio di sussidiarietà** e, secondo tale principio, deve incoraggiare, sostenere e implementare l'operatività del Terzo Settore attraverso un coordinamento e una supervisione che ne garantisca la qualità e, contemporaneamente, ne stimoli l'operatività virtuosa.

In linea con tali principi va considerata la necessità di **rimodulare il servizio di ascolto** offerto dal Comune (ipotizzando l'istituzione di un servizio specifico preposto e non la turnazione degli assistenti sociali di servizi specifici) che dovrà assumersi anche la responsabilità di **coordinare gli attori sociali già presenti sul territorio** (Es. Centri di Ascolto), stimolando il loro protagonismo e le loro peculiarità.

I servizi sociali devono essere riorganizzati, modulati ed erogati a domanda individuale con il sistema dei voucher o "contributo alle famiglie" (già implementato per esempio con i centri estivi e con esiti positivi) da "soggetti" accreditati dall'Ente: ciò consente una maggiore libertà di scelta al cittadino dei servizi orientati a bisogni specifici (doposcuola, centri per l'infanzia, ludoteche, centri diurni e servizi di assistenza domiciliare per anziani o disabili, progetti di inclusione linguistica per stranieri, etc...) e permette di valorizzare tutto il privato sociale che opera nei suddetti settori.

Strumento strategico per la realizzazione delle politiche di welfare innovativo della futura amministrazione sarà il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale mette a disposizione 1,45 miliardi per Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale e 9,02 miliardi per Rigenerazione urbana e housing sociale. I progetti della Missione Sociale saranno coordinati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e realizzati dai Comuni singoli o dagli Ambiti. Il nostro comune si porrà come capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 21 e istituirà un **ufficio specifico per il reperimento delle risorse economiche** a valere sugli obiettivi specifici del Piano.

Alcune misure che intendiamo intraprendere sulla famiglia, sui minori e politiche di genere:

- stimolare e sensibilizzare sull'argomento dell'affido tramite seminari e incontri;
- mettere a disposizione delle famiglie affidatarie uno sportello a cui poter fare riferimento per qualsiasi informazione e problemi pratici riguardanti i minori;
- supporto e interazione continua con le associazioni delle famiglie affidatarie;
- creazione di un percorso con specialisti del settore che supportino i minori in difficoltà con

percorsi paralleli destinati alle famiglie di provenienza a cui poter dare indicazioni, sostegno e supporto.

Alcune misure che intendiamo intraprendere relativamente agli anziani:

- snellimento delle liste d'attesa con incremento dei posti letto per soggetti non autosufficienti;
- sostegno alle famiglie con interventi di carattere economico a cui attingere anche tramite i POR della Regione Marche;
- creazione di uno sportello dedicato agli anziani dove potranno rivolgersi. (Lo sportello si coordinerà con le associazioni di quartiere, i volontari e le parrocchie al fine di risolvere le problematiche);
- Sempre nell'ambito del quartiere riteniamo necessaria la creazione di spazi ricreativi dove gli stessi possano non solo trascorrere un po' di tempo ma anche interagire con soggetti più giovani a cui trasmettere le nostre tradizioni. Pensiamo alla cucina, il dialetto, il ricamo e qualsiasi altra attività.

Alcune misure che intendiamo intraprendere per le disabilità:

- miglioramento dei percorsi di autonomia per persone con disabilità, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari, attraverso servizi di assistenza sociale personalizzati, focalizzati sui bisogni specifici delle persone disabili e vulnerabili e delle loro famiglie;
- aumento dei servizi di assistenza domiciliare e supporto alle persone con disabilità per consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita rinnovando e migliorando gli spazi domestici in base alle loro esigenze specifiche;
- fornitura alle persone disabili e vulnerabili di dispositivi ICT e supporto per sviluppare competenze digitali, al fine di garantire loro l'indipendenza economica e la riduzione delle barriere di accesso al mercato del lavoro;
- sviluppo della legge sul "Dopo di Noi" ultimo importante provvedimento normativo nazionale che prevede la costituzione di un fondo con risorse pubbliche e private e una serie di agevolazioni fiscali per chi fornisce risorse finalizzate alla tutela e all'assistenza dei disabili gravi che restano senza sostegno familiare;
- reperimento di soluzioni alloggiative destinate al "Dopo di Noi" per riprodurre condizioni abitative e relazionali della casa familiare.
- creazione di un centro ricreativo per disabili gravi in supporto ai centri educativi già funzionanti, aperto il fine settimana o nei periodi di chiusura degli stessi (vacanze estive, vacanze invernali, etc..), tale da supportare ulteriormente il nucleo familiare di origine.
- collaborare con le associazioni per provvedere alla formazione di personale qualificato da impiegare nei centri;
- reperimento di spazi idonei per lo svolgimento delle attività delle associazioni;
- creazione di una rete di collegamento con gli imprenditori al fine di occupare i soggetti disabili con capacità lavorativa;
- avviare iniziative di sensibilizzazione dirette soprattutto al mondo dei giovani creando eventi ad hoc per stimolare l'inclusione.

Alcune misure che intendiamo intraprendere in riferimento alla povertà:

- creare nuove alleanze con le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali, i servizi per il lavoro, la formazione, il privato sociale, con i professionisti e con le imprese;
- migliorare l'occupabilità delle persone;
- promuovere quantità e qualità dell'occupazione;
- migliorare e adeguare le competenze;
- favorire l'accesso alle misure di sostegno;
- migliorare il sostegno alle famiglie per la conciliazione e la condivisione del lavoro di cura;
- sperimentare nuovi modelli di sviluppo sostenibile e valorizzazione di un distretto dell'economia sociale.

Alcune misure che intendiamo intraprendere per adolescenti e giovani:

- avvio di una intensa attività di collaborazione con gli istituti scolastici e gli operatori sul territorio per affrontare l'emergenza giovanile;
- affiancamento agli Istituti Scolastici Comprensivi di una cooperativa sociale accreditata dall'Ente che si ponga come interlocutore e mediatore di servizi complementari a quello scolastico;
- potenziamento delle ludoteche esistenti;
- creazione di nuovi spazi di aggregazione per i giovani, che saranno co-progettati e gestiti dagli stessi.

Alcune misure che intendiamo intraprendere per emergenza abitativa e housing sociale:

L'obiettivo dell'amministrazione sarà la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, e la riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità. L'investimento si articolerà in alcune linee di intervento, da realizzare senza consumo di nuovo suolo:

- riqualificazione e incremento dell'housing sociale, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità dell'edilizia pubblica, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere;
- sollecitare l'intervento dell'Ente ERAP al fine di individuare siti ristrutturabili;
- partecipare a bandi regionali e nazionali per il reperimento delle risorse da destinare alla costruzione di nuovi alloggi.

8

Sanità:***Nuovo Ospedale Di Primo Livello nel Comune di San Benedetto del Tronto***

Uno dei problemi insuperabili dell'Ospedale "Madonna del Soccorso" è la sua localizzazione oramai assorbita nella rete del tessuto urbano della città. Quando alla fine degli anni '50-inizi '60 si costruì l'attuale nosocomio, l'area circostante appariva completamente libera e immersa nel verde.

Poi, grazie al forte sviluppo economico degli anni '60-70, la città è stata interessata da una vertiginosa crescita edilizia che ha radicalmente trasformato l'area intorno all'Ospedale. San Benedetto del Tronto è diventata la città con la più alta densità abitativa e, in particolare le aree confinanti il "Madonna del Soccorso", sono oggi zone così altamente abitate degne di quartieri di grandi città. L'Ospedale inizialmente pensato e costruito dall'ing. Onorati immerso in un parco, in pochi decenni, è diventato un luogo di difficile accessibilità, congestionato dal traffico delle auto con i relativi gas di scarico nocivi ed acustici.

Come se non bastasse, negli anni 80-90, nello stesso lotto donato dalla N.D. Agata Voltattorni, sono stati costruiti altri blocchi edilizi che hanno fatto esplodere esponenzialmente l'indice di fabbricabilità, tanto da dover addirittura realizzare alcuni parcheggi sopra il canale dell'adiacente torrente Albula.

Si ricorda che il complesso ospedaliero sambenedettese è schematicamente riconducibile ad una sorta di "serpente di volumi" di varie dimensioni, forme e strutture che scendendo dalla parte più alta della collina e si avvolge su sè stesso adagiandosi sul margine del canale del torrente Albula. Va da sè che all'interno, l'ospedale abbia percorsi distributivi simili a una sorta di "labirinto miceneo", dove solo identificare la posizione dello scalone principale occorre dotarsi del "manuale delle giovani marmotte".

Oggi l'organizzazione funzionale di un moderno Ospedale è un tema estremamente complesso ad iniziare dall'area oggetto di intervento che deve essere accessibile a livello territoriale da tutte le utenze che usufruiscono la struttura. Esternamente il complesso ospedaliero deve prevedere diversi accessi pedonali e carrabili distinti e separati, collocati in modo tale di non creare interferenze. All'interno occorre disporre di una rete di percorsi verticali e orizzontali coerenti con i vari livelli d'urgenza distinguendo il percorso per il pubblico da quello tecnico riservato agli operatori sanitari. Costruire un nuovo ospedale significa avere una struttura di avanguardia, con

innovazione tecnologica, confort, funzionalità, sostenibilità ambientale, deve essere un punto di riferimento sanitario interregionale, con spazi ben calibrati e flessibili, aree verdi circostanti condivisibili con i quartieri adiacenti.

E' chiaro che questi criteri fondamentali della progettazione di un nuovo ospedale non sono trasferibili in un organismo edilizio disarticolato come è quello dell'attuale "Madonna del Soccorso".

Non dimentichiamo che tutte le città delle Marche stanno realizzando nuovi Ospedali fuori dalle aree urbane e in prossimità di infrastrutture viarie e ferroviarie per facilitarne l'accessibilità del territorio.

La realizzazione del nuovo Ospedale "Madonna del Soccorso" costituisce l'unica soluzione per mettere fine alla decennale spoliazione di reparti, primari, personale e posti letto.

Alla luce dei dati epidemiologici, del rispetto del DM 70/2015 e della mozione votata all'unanimità dal Consiglio Comunale del 03/06/2019, intendiamo portare avanti la realizzazione di un Nuovo ospedale di Primo Livello del territorio del comune di San Benedetto del Tronto come diritto sacrosanto della nostra città.

Alcune misure che intendiamo intraprendere:

- rafforzamento del dialogo e rappresentanza del territorio presso gli enti sovracomunali per ottenere risposte;
- sviluppare un rapporto stabile di collaborazione con l'ASL per la ricerca di bandi e l'ottenimento di fondi pubblici da investire nell'ospedale cittadino;
- accrescere i servizi nell'ambito dell'ospedale cittadino;
- potenziare i servizi domiciliari;
- incrementare i servizi sanitari e di emergenza nella stagione estiva in funzione dell'aumento della popolazione.

Sicurezza

Il presidio del territorio, dei quartieri e di alcune aree strategiche (lungomare, centro cittadino, aree portuali, Sentina, ecc.) è un elemento fondamentale per aumentare la percezione del senso di sicurezza dei cittadini, che hanno il diritto di muoversi nella città liberamente. La sicurezza, inoltre, incide profondamente sulla qualità della vita, soprattutto per una città che vive prevalentemente di turismo e commercio: riguarda tutti i cittadini e interessa ambiti di intervento eterogenei, per questo deve essere affrontata con un approccio trasversale, con una progettualità integrata tra Forze dell'Ordine, servizi sociali, associazioni, ecc. La sicurezza, infine, è un fattore essenziale per lo sviluppo economico e sociale. In primo luogo quindi, la principale azione che intendiamo intraprendere è finalizzata a realizzare una sala operativa di controllo nella quale far confluire tutti i sistemi di videosorveglianza esistenti sul territorio cittadino al fine di poter gestire, in tempi rapidi, eventuali criticità che possano riguardare l'ordine pubblico, oltre che il traffico.

Alcune altre misure che intendiamo intraprendere:

- riorganizzazione e potenziamento del corpo della polizia locale, con una particolare attenzione ad un controllo più puntuale del territorio, utilizzo più frequente del Targa-system, mezzi informatici e tecnologici (whatsapp e similari).
- consolidare e potenziare il Controllo Di Vicinato, divulgandone il progetto con informazioni cadenzate (Boom, Pagina facebook)
- il Controllo Di Vicinato dev'essere subito operativo con l'ausilio delle telecamere private e ampliato nei parchi, nelle aree verdi, zone periferiche, area portuale, piazze, parcheggi pubblici e luoghi di maggiore aggregazione)
- sostituzione e installazione di nuovi corpi illuminanti con tecnologia a led, che garantisca la sicurezza e la visibilità nelle ore serale e notturne.
- informare la popolazione mediante la distribuzione di vademecum, l'utilizzo di piattaforme social, incontri pubblici, per salvaguardare i residenti e le categorie più a rischio, da reati predatori,

truffe e episodi di piccola criminalità. L'amministrazione comunale dovrà organizzare tavoli per sicurezza e prevenzione, coinvolgendo prefettura, forze dell'ordine, polizia locale, dirigenti scolastici, parrocchie, associazioni di categoria e di volontariato (occhio amico pda, associazione carabinieri in congedo, radio club piceno). Comunicare nelle scuole le attività di controllo e sicurezza al fine di sensibilizzare gli studenti.

- sarà compito dell'amministrazione comunale incentivare con appositi bandi, dotazioni di sistemi di difesa passiva (allarmi, serramenti blindati, telecamere, ecc) e/o stipulare un contratto assicurativo con una agenzia, per garantire un risarcimento, che copra i danni ricevuti in conseguenza di furti, rapine, estorsioni e atti vandalici. Corsi di auto tutela, gestiti da personale qualificato, riservando un occhio di riguardo alle donne e categorie più fragili.
- delocalizzare la movida, in luoghi a bassa densità abitativa, investire risorse e tempo per la lotta al degrado, creando animazione sempre crescenti negli spazi pubblici adiacenti alle attività coinvolte;
- messa in sicurezza dei punti critici (esempi: sotto passo via Mare, via Sgambati, ecc), rifacimento e controllo periodico della segnaletica orizzontale (strisce pedonali), interventi per la moderazione di velocità, con l'ausilio di corpi illuminati e dissuasori, per garantire la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni.
- attivazione di un sistema di avviso e di allerta ai cittadini, tramite un invio di sms e telefonate automatiche, per comunicare messaggi della protezione civile legati alle emergenze e del comune, pubblica utilità, iniziative ed eventi.

Cultura

L'arte, la creatività e la cultura possono diventare nel periodo storico attuale un motore di sviluppo urbano e anche una chance imperdibile di rilancio economico e di riqualificazione sociale e rigenerazione di una città spenta come è oggi San Benedetto. La cultura è un elemento attrattivo e dunque investire in essa e in conoscenza, in ricerca, in formazione rende un territorio più ricco. È però necessario abbandonare atteggiamenti nostalgici per un passato che non può tornare e lavorare con consapevolezza su due direttrici fondamentali: non smarrire le proprie radici (le nostre riconducono inevitabilmente al mare) che sono la forza storica della città, ma arricchirle con nuove vocazioni e reinventarle anche con un livello di specializzazione tecnologica più alto.

Alcune misure che intendiamo intraprendere:

- Costituzione di un Tavolo permanente per lo sviluppo Culturale e Artistico e per la gestione delle attività culturali al fine di favorire un costante interscambio di dati, notizie, informazioni. Dunque ricerca, programmazione, ottimizzazione, incremento e promozione dei progetti e degli eventi esistenti di maggior rilievo e di quelli futuri coordinandosi e coinvolgendo le associazioni locali esistenti che vanno necessariamente collegate e ricollegate con realtà nuove e giovanili.
- Avvalersi per la buona riuscita degli eventi culturali della collaborazione di direttori artistici e di operatori culturali, scegliendoli in base alle loro competenze e alle loro capacità.
- La cultura è parte fondamentale dello spazio pubblico. La città ha il diritto di avere infrastrutture per la produzione di cultura, per esprimere creatività e per condividere conoscenze.
- Avviare sinergie e connessioni con i territori vicini con lo scopo di reperire e accedere alle risorse e ai fondi a disposizione dei comuni per il settore.
- Incrementare le attività e le iniziative del Museo del Mare e rendere il Porto, luogo nel cuore e simbolo storico della città, uno degli spazi deputati allo svolgimento di eventi culturali (spettacoli di artisti, rappresentazioni teatrali, concerti di musica classica, musica live o altri generi, opera lirica, street art).
- Verificare la possibilità di riportare un'ulteriore sala cinematografica nel centro di San Benedetto affinché il luogo della settimana arte torni a rappresentare un punto di riferimento stabile, un presidio culturale e di aggregazione nel cuore della città.
- Ripensare la destinazione della Casa del giardiniere in Viale Olindo Pasqualetti trasformandola ad esempio in biblioteca didattica per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie

con appuntamenti fissi su cultura, arti, scienze, progetti su tematiche di ampio respiro con il contributo di personalità di rilievo in materia.

- Utilizzare l'Auditorium Giovanni Tebaldini per eventi dei ragazzi.
- riorganizzare e ampliare gli spazi della biblioteca comunale e digitalizzare il servizio.
- Creare e diffondere hub culturali, laboratori di idee, centri di attrazione, confronto, disseminazione, socializzazione. Officine culturali luoghi di sperimentazioni permanenti (anche virtuali) di tutte le forme di cultura: cinema, teatro, lettura, pittura, danza promuovendo connessioni con le nuove generazioni su cui trasferire le esperienze già esistenti.
- Rendere San Benedetto un polo attrattivo culturale anche programmando in tempi congrui un cartellone culturale invernale.
- Istituzione ai Bonus cultura ai diciottenni.
- Rilanciare la stagione teatrale con grandi compagnie prosa, commedia, musical poesia, tragedia.
- Collaborazione con le scuole, avvicinare i giovani al teatro coinvolgendoli con rivisitazioni in chiave moderna dei grandi classici per renderli accattivanti e appassionanti.
- Vernissage e mostre di pittura alla Palazzina Azzurra; mostre multimediali in cui le opere di grandi pittori diventano esperienza sensoriale;
- Eventi musicali dedicati alla musica classica alla Palazzina Azzurra;
- Arte e disabilità/fragilità, valorizzare e promuovere le abilità di persone con disabilità che attraverso diverse forme d'arte come il disegno, la pittura, la musica, la danza, il teatro e con l'aiuto di professionisti possano migliorare la percezione di sé, delle proprie potenzialità e della realtà.
- Celebrare l'arte e la memoria di Andrea Pazienza, grande disegnatore nato a San Benedetto tra i più famosi e rappresentativi del fumetto italiano e dell'arte figurativa, con un apposito evento che cada ogni anno nel giorno della sua nascita, il 23 maggio.
- Programmare cinema all'aperto;
- Organizzare concerti di musica classica, lettura dei classici, proiezioni al molo o sul Pennello;
- Potenziamento degli eventi estivi esistenti già rodati;
- Coinvolgimento delle associazioni delle varie arti presenti nel tessuto della città, dei giovani artisti e degli operatori culturali per pensare eventi.
- Reintroduzione di alcune manifestazioni di successo cancellate nel corso di questi anni dal cartellone estivo;

Sport

Lo sport è un fattore essenziale per la crescita di una comunità sana in quanto fa crescere i giovani con valori e regole. San Benedetto ha una importante tradizione sportiva, radicata, che abbraccia a più livelli le maggiori discipline agonistiche, ed ha anche la fortuna di mettere in campo una grande offerta di attrezzature, in aree centrali strategiche della città, grazie anche alle persone e alle associazioni che si dedicano a queste realtà che richiedono impegno e passione. Inoltre, lo sport è importante elemento di sviluppo economico e di crescita sociale e culturale, di occupazione sul territorio, e può creare sinergie virtuose con le eccellenze del territorio (arte, eventi, enogastronomia, ecc.) e nuove opportunità di turismo, contribuendo in maniera positiva alla attrattività del territorio. Per tali motivi che pratica sportiva va assolutamente promossa ed incentivata. Pertanto, contestualmente alla revisione generale del PRG, l'obiettivo principale che ci poniamo per la tematica "sport" è la riqualificazione e/o messa in sicurezza degli impianti sportivi di proprietà comunale, dando priorità a:

- piscina comunale "Primo Gregori";
- complesso sportivo "G. Maggioni"
- palazzetto dello sport "Bernardo Specca"
- bocciocchia di via delle Tamerici
- pista di pattinaggio "Panfilii"

In particolare, relativamente agli impianti che insistono nell'area centrale della città, è da sviluppare un'unica progettualità che li colleghi ed integri, sul modello della bozza presentata da tutte le associazioni che insistono su tali aree, per rendere tale zona uno dei più stupefacenti

complessi sportivi multifunzione all'aperto d'Italia, sviluppando ancora di più il visionario progetto dell'Ing. Onorati.

E' da prevedersi inoltre in zona a destinazione sportiva, la realizzazione di una struttura indoor polifunzionale per rispondere alle numerosissime richieste di società ed associazioni che non trovano spazio adeguato per allenamenti e competizioni; in stretto collegamento dovrà essere prevista una struttura ricettiva atta ad incentivare un turismo di tipo sportivo.

Altre misure che intendiamo intraprendere:

- concedere la gestione di strutture sportive pubbliche con priorità ad Associazioni che intendono partecipare o investire nell'ammodernamento delle stesse;
- introduzione di meccanismi premiali a favore di società ed associazioni in grado di garantire il miglior modello gestionale per impianti sportivi cittadini, nonché nell'organizzazione di manifestazioni di alto interesse sportivo e turistico;
- promuovere la pratica sportiva e l'avvicinamento allo sport, nell'ambito delle scuole materne e primarie, anche con lo scopo di migliorare capacità motorie e psicofisiche dei bambini;
- valorizzare gli sport tradizionali del luogo (vela, atletica, tennis, ecc);
- sostenere le associazioni sportive del territorio;
- favorire l'organizzazione di manifestazioni sportive ed eventi che facilitino l'incontro con i vari sport;

Turismo

Il mercato turistico è sempre più complesso: la crisi dei consumi causata dall'avversa situazione macroeconomica, unita ad una maggiore frammentazione dell'offerta, fanno sì che **il sistema turistico sambenedettese debba tornare a fare passi avanti e non adagiarsi più sui fasti del passato**. Anzi, **proprio la tradizione di ospitalità che caratterizza la Città deve guidare il rinnovamento**. Come gruppo politico, crediamo che l'amministrazione non possa e non debba sostituirsi all'impareggiabile lavoro delle operatrici e degli operatori del settore, ma sicuramente ascoltarne proposte e richieste trovando il miglior modo per realizzarle e soddisfarle, considerata la centralità del turismo per la nostra realtà. Ci sembra condivisibile, comunque, l'affermazione secondo cui **chi oggi sceglie di visitare San Benedetto lo faccia perché le attribuisce queste caratteristiche** (relativamente alle quali cerca di documentarsi tramite social network e altri strumenti online): una bella spiaggia; un mare pulito; le passeggiate del lungomare (soprattutto in zona Porto d'Ascoli), del molo e del corso; una buona dotazione di piste ciclabili e aree per lo sport; bei negozi; una buona offerta di ristoranti; una buona offerta di intrattenimento; la vicinanza a incantevoli località dell'entroterra. **Ognuna di queste caratteristiche, evidentemente, potrebbe essere messa a frutto con enorme guadagno in termini di capacità di richiamo turistico della nostra Città**. Crediamo che l'amministrazione comunale possa e debba fare molto.

L'obiettivo principale che ci prefiggiamo è quello di far tornare gli spazi della Città affollati di turisti e vacanzieri, fare in modo che siano soddisfatti della visita, che vogliano tornare e che ne parlino bene soprattutto su social e app per turisti. Le strategie che si intendono mettere in campo per raggiungere tale obiettivo sono:

- avviare un lavoro "scientifico" sull'immagine di San Benedetto del Tronto (c.d. brand identity), per capire cosa sia meglio veicolare all'esterno e come farlo nel modo più efficace. Si potrà, così, riqualificare l'accoglienza turistica sulla base del pubblico di riferimento, in modo da rendere coerenti promozione e offerta;
- lavorare al miglioramento di tutte quelle caratteristiche di base elencate sopra, che possono rafforzare la capacità di richiamo e accoglienza;
- allungare la stagione estiva consentendo di prolungare l'apertura degli hotel da aprile fino a ottobre, ma soprattutto creare "nuove stagioni" da creare con il rilancio di cultura, ambiente e sport.

Altre misure che intendiamo intraprendere

- Rinnovo della promozione turistica sulla base del pubblico di riferimento per come individuato da uno studio di mercato, avvalendosi della collaborazione di un esperto di marketing turistico;
- creazione di un marchio per veicolare l'immagine e l'offerta turistica cittadina (tipo "SUN BEACH");
- innalzamento dello standard qualitativo dell'accoglienza: investire risorse economiche nella formazione degli operatori del settore turistico (in particolare nelle lingue straniere e nelle strategie di marketing) e in incentivi alla riqualificazione dell'offerta alberghiera (con una particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche, camera smart, etc...);
- garantire l'accesso in spiaggia a tutte le categorie di portatori di handicap;
- organizzazione, in sinergia con le società e le associazioni, di eventi sportivi di carattere nazionale o regionale in periodi dell'anno che non siano già di alta stagione;
- rendere la nostra città capofila di un progetto che coinvolga i comuni della vallata fino ad Ascoli Piceno per realizzare un percorso di cicloturismo che, partendo dal lungomare, con prima tappa alla Sentina (dove posizionare un punto noleggio bici, e-bike, bike sharing, etc.), consenta di effettuare soste lungo il tracciato scegliendo tra varie opzioni, a seconda dell'interesse dei singoli (enogastronomia, prodotti artigianali tipici, fattorie didattiche, etc.);
- nell'ottica dell'allungamento della stagione estiva, valorizzazione del lungomare come luogo ove svolgere manifestazioni in maggio, giugno e settembre;
- realizzazione di chioschi di accoglienza turistica digitali interattivi nei principali punti di accesso alla Città;
- incentivare una rivitalizzazione artistica e commerciale di tutti i quartieri e le strade, così da rendere San Benedetto ancora più bella e attraente;
- strutturare un ufficio di promozione turistica concentrato solo sui canali digitali: web e social giocano da tempo un ruolo centrale;
- riorganizzare il Tavolo del Turismo, coinvolgendo esclusivamente gli operatori delle strutture ricettive e le associazioni di categoria di riferimento;
- realizzazione di un sito web che raccolga tutte le iniziative che si svolgono in Città, prevedendo la possibilità di consultarle con specifico riferimento ad un determinato periodo di tempo (come, nel caso del turista, il periodo di tempo in cui ha previsto la sua permanenza);
- miglioramento della mobilità ciclabile ultimando e unendo i tracciati esistenti, realizzandone di nuovi e soprattutto rendendo facilmente disponibile una mappa delle piste ciclabili (magari proponendo anche percorsi turistici) oltreché incrementando il numero degli stalli per i velocipedi;
- arginare attraverso gli strumenti urbanistici la conversione delle strutture ricettive in immobili residenziali;
- migliorare la cura delle aree verdi e dei parchi urbani attrezzati, anche sviluppando un piano strutturale, un regolamento e un censimento del verde;
- attrezzare il litorale per consentirne una piacevole fruizione con gli animali da compagnia.

Commercio

In questo momento di crisi economica ed occupazionale, si ritiene prioritario il rilancio del commercio di vicinato. Per questo motivo è fondamentale ricreare le condizioni per riportare i consumatori nei centri abitati allineando questi ultimi allo standard di servizi che possono fornire i centri commerciali. L'obiettivo principale per il rilancio economico della città è quello di attrarre i cittadini verso le zone commerciali con facilitazioni logistiche/economiche ed eventi continuativi e diffusi.

Alcune misure che intendiamo intraprendere

- Favorire una "buona occupazione del suolo pubblico". Lo scopo è quello di agevolare la cura e il decoro delle vie nelle quali sono ubicate attività commerciali, di ristorazione e di bar e di incentivare l'afflusso della clientela che avrebbe a disposizione più spazi attrezzati per usufruire dei

servizi, permettendo agli esercenti di poter contare su un maggior volume di affari. Al contempo, zone curate e presidiate da attività commerciali dissuaderebbero da fenomeni di degrado, disturbo della quiete pubblica e microcriminalità. Il patto amministrazione/esercenti dovrebbe puntare su: creazione e abbellimento degli spazi rendendoli funzionali ed esteticamente piacevoli, rispetto dei diritti dei residenti, regolamentazione degli orari di esercizio degli spazi esterni.

- Creare “Eventi diffusi” in sinergia fra amministrazione, operatori culturali e sociali e attività commerciali agevolando la massima vitalità urbana nei diversi orari e stagioni dell’anno articolando e differenziando in maniera strategica i luoghi e i tempi delle manifestazioni. Per facilitare la pianificazione e organizzazione di questi eventi, creare tavoli permanenti fra operatori del commercio, della cultura e del turismo in collaborazione con gli assessorati competenti.
- Semplificare, ad esempio tramite una semplice comunicazione via PEC con anticipo di 24h, e rendere gratuite le pratiche di occupazione temporanea di suolo pubblico pedonale per porzioni di metratura ridotta (massimo 3x3 mt) per eventi culturali (teatrali/musicali, reading, presentazione libri).
- Trasformare parte dei parcheggi di Piazza Garibaldi e in altre zone dove insistono maggiormente attività e negozi in parcheggi gratuiti “a tempo” (un’ora/due ore) favorendo così il “turnover” dei visitatori del centro e aumentando le possibilità di afflusso verso le attività commerciali.
- Introdurre la figura dell’Urban Lighting Designer che si occupi della pianificazione dell’illuminazione scenografica della città, sia per la valorizzazione del patrimonio architettonico, sia come abbellimento estetico delle vie del commercio, al fine di attrarre turisti e potenziali clienti delle attività commerciali.
- Organizzare “SBT Experience”: un pacchetto standard che preveda un tour guidato della città storico artistico culturale enogastronomico (esempio: visita al Porto, mercato del Pesce, scultura viva, museo ittico, palazzo Piacentini e Torrione con soste per degustare in locali sponsor pietanze locali, caffè del marinaio, con sosta finale nella zona dello shopping e degli aperitivi) dedicato specificatamente ai turisti. Da pianificare in collaborazione con assessorato alla Cultura e al Turismo, strutture ricettive, bar, ristoranti, negozi. Finanziabile tramite sponsor.
- lotta all’abusivismo commerciale con nuove modalità operative;

Innovazione e digitalizzazione

Raccogliere la sfida dell’Agenda 2030 significa adottare una strategia adattiva che consenta, nel medio periodo, di potere avere una organizzazione resiliente della città. La nota di aggiornamento del DEF del 5 ottobre 2020 sottolinea come innovazione e digitalizzazione sono componenti fondamentali del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR). Proprio sulla digitalizzazione e sull’efficienza della Pubblica Amministrazione si intende fare leva per aumentare l’attrattività e gli investimenti, in modo da creare un contesto favorevole alle imprese e ai cittadini, che potranno fruire di servizi più efficienti e tempestivi.

L’obiettivo che intendiamo perseguire in riferimento alla grande sfida dello sviluppo sostenibile, è quello di investire sulla transizione al digitale, individuando anche alleanze strategiche con il mondo della ricerca e le imprese con lo scopo di unire risorse, talenti e idee per rendere la città più sostenibile, consapevoli che le infrastrutture innovative, ed i fondi per progettarle e implementarle, non creeranno da sole una città smart e quindi è fondamentale avviare una collaborazione con tutti gli stakeholder del territorio.

Alcune misure che intendiamo intraprendere

- **SETTORE DI INNOVAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE:** la figura del Dirigente avrà il compito di fornire soluzioni complete ed integrate di consulenza, di tecnologia e di servizi digitali alla Pubblica Amministrazione di San Benedetto del Tronto. Nello specifico, il Dirigente non solo coordinerà lo staff tecnico, ma avrà il compito di integrare le migliori soluzioni digitali presenti sul mercato atte a favorire la comunicazione tra gli uffici comunali così da migliorare il servizio erogato al cittadino.
- **WI-FI CITTADINA:** attraverso l’illuminazione pubblica sarà possibile erogare connettività nelle zone della città considerate strategiche, quali lungomare, centro pedonale e tutta l’area por-

tuale. Il vantaggio di questa infrastruttura sarà di portare connettività non solo al cittadino ma al turista ospite.

- **TRASPORTO PUBBLICO:** grazie al completo restyling della pensilina, la sosta cambierà in meglio. Sarà indicato il tempo di attesa attraverso monitor informativi digitali, che contestualmente erogheranno contenuti pubblicitari dinamici. Il viaggiatore potrà inoltre acquistare il biglietto direttamente dal proprio smartphone, rendendo più piacevole l'esperienza di viaggio. Ogni veicolo della flotta sarà equipaggiato da una connessione Wi-Fi libera e da telecamere di sicurezza.
- **MOLO SUD:** al fine di dare maggior respiro internazionale alla città e di generare il giusto valore al contesto socio/culturale Sambenedettese, sarà disegnato un progetto che attraverso esperienze digitali interattive aumenti la percezione e l'importanza delle sculture artistiche presenti al Molo Sud.
- **CARTELLONISTICA DINAMICA:** l'intera infrastruttura cartellonistica informativa e pubblicitaria tradizionale sarà sostituita con dispositivi ledwall e videowall che erogheranno contenuti programmati, diminuendo notevolmente il numero di affissioni cartacee al fine di indirizzare sempre la città verso uno sviluppo sostenibile e meno impattante e aumentando la qualità e la fruibilità del contenuto stesso
- **PORTO TURISTICO:** studio di un'unica soluzione che collezioni tutti i servizi alle imbarcazioni turistiche. In questo modo si genererà economia circolare per tutte le attività non strettamente circoscritte al porto, ma creando indotto alle imprese ricettive di tutto il territorio piceno.

Pianificazione Urbanistica, Lavori Pubblici, Ambiente e Sostenibilità Urbana

Rispetto tali temi sono stati individuati tre principali obiettivi strategici come di seguito proposti.

San Benedetto del Tronto Città verde, sana e adattiva

Questo primo obiettivo strategico fa riferimento ai temi ambientali e alla capacità della città di saper rispondere e adattarsi, con criterio, alle condizioni di cambiamento generate in particolar modo dai cambiamenti climatici che determinano effetti diretti sulla stessa, con lo scopo di ridurre l'esposizione e la vulnerabilità della città, senza comprometterne l'identità. È evidente che per il raggiungimento di tale obiettivo serve uno slancio importante e coraggioso, per modificare radicalmente la struttura della città, a **partire dalla revisione del PRG che dovrà contribuire a questa svolta**, agendo sulle cause che generano i problemi e agendo sul disegno della città.

Il Piano dovrebbe puntare a trasformare San Benedetto in **una città più verde**... ovunque... nei suoi spazi verdi/parchi, lungo le strade, sui tetti degli edifici, sulle infrastrutture, nel verde privato... una città più blu capace di assorbire e rilasciare lentamente le acque di pioggia, creando spazi e piazze che si allagano in modo controllato, aumentando le aree permeabili, adeguando e innovando le reti blu a tale scopo.

Si tratta di una strategia da attuare alla doppia scala, locale e territoriale, che punta tutto sulla realizzazione di una rete di **infrastrutture verdi e blu**, partendo da quelle esistenti, che sia capace di **contenere le condizioni di fragilità** del territorio e allo stesso tempo di promuovere la **biodiversità**, anche in ambito urbano – soprattutto in termini di produzione di ossigeno, riduzione del particolato in atmosfera, abbassamento delle temperature nelle "isole di calore" urbano – attraverso la **desigillazione dei suoli, nuovi sistemi di drenaggio urbano, mobilità sostenibile e incremento delle dotazioni vegetali** (forestazione urbana). La presenza della vegetazione è una risorsa irrinunciabile grazie al miglioramento della qualità della vita che produce (favorisce benessere fisico, psichico e relazionale) e agli effetti che ha sull'ambiente e sul clima. Nella rigenerazione urbana il verde rappresenta un tema fondamentale. I parchi molto spesso sono dimenticati e lasciati per lunghi periodi senza manutenzione. La nostra città ha a disposizione diverse zone verdi e spazi aperti, ma l'attenzione e la cura a loro dedicate sono pessime. Intere piazze sono abbandonate, senza manutenzione e senza la minima volontà di decoro urbano (area verde

“centro smeraldo”, via saffi, ex mercatino della frutta, ex pescheria, area via piemonte/via asiago, pinetina pescatore, pinetina relax, tirassegno-ex camping, pineta ex gil, pineta campo europa, aree catenella ex B4, pinetina michelangelo, area ex florentia, ecc.). Il rispetto e la tutela del territorio e della città, nonché il potenziamento delle **aree verdi**, possono e devono quindi essere il **filo conduttore dello sviluppo “green”** della città. Inoltre, la revisione del Piano dovrà contribuire a trasformare San Benedetto in una **città più sana**, in cui la salute, il benessere, la sicurezza delle persone e delle generazioni a venire, soprattutto alla luce dell'emergenza sanitaria dalla quale stiamo uscendo, debbono entrare a pieno titolo nelle politiche di governance, orientando le politiche di organizzazione della città e di tutela delle sue risorse ambientali. Infine, assunzione dei target dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite come traduzione degli obiettivi del Piano secondo un approccio metabolico.

Alcune misure che intendiamo intraprendere:

- potenziare l'infrastruttura verde urbana e qualificare pinete, parchi e giardini esistenti anche con interventi di microforestazione urbana per l'abbattimento di CO2 e termoregolazione, e con rain garden per l'assorbimento delle acque piovane nel suolo;
- salvaguardare e qualificare ecologicamente la zona umida della Sentina;
- riqualificare le foci dei torrenti;
- desigillare, ove possibile, i corsi dei torrenti e riorganizzarli come nuovi bordi attrezzati e vegetati con percorsi ciclopedonali di fruizione naturalistica, ponendo particolare attenzione per la riqualificazione del Torrente Albula, soprattutto in ambito urbano;
- garantire permeabilità (ove possibile) alle aree dedicate a parcheggio pubblico o ad uso pubblico, attraverso interventi di de-sigillazione e de-pavimentazione dei suoli;
- permeabilizzare e qualificare i suoli urbani da un punto di vista vegetazionale attraverso usi agricoli, forestali e naturalistici di valore paesaggistico ed ecosistemico, nonché attraverso la sostituzione delle superfici pavimentate e impermeabili nelle aree pertinenziali dei tessuti urbani e nelle aree di pertinenza di edifici pubblici e privati non residenziali;
- riconfigurare strade e piazze della città storica e consolidata attraverso interventi integrati (dotazioni vegetali, spazi per mobilità slow, sottoservizi, ecc.);
- tutelare e riqualificare le aree verdi all'interno dei tessuti edificati e le aree agricole periurbane, attraverso specifici strumenti pattizi da stipulare fra comune e comunità locali, anche per le aree abbandonate e interstiziali;
- rendere più efficiente il sistema delle reti di smaltimento e stoccaggio delle acque piovane negli edifici e nelle aree pertinenziali pubbliche e private, in rapporto ai cambiamenti climatici, a partire dalle condizioni di maggiore inadeguatezza tecnologica anche interagendo con la riorganizzazione delle reti pubbliche;
- ridurre l'effetto “isola di calore urbano” attraverso l'inesimento di dotazioni vegetali, il cambiamento delle pavimentazioni e la riduzione dell'albedo nelle aree della città maggiormente esposte al rischio di innalzamento delle temperature;
- ridurre l'isola di calore urbano attraverso processi di introduzione vegetazione preventiva;
- sollecitare una dimensione partecipativa e collaborativa consapevole delle comunità locali nel processo di realizzazione, gestione e monitoraggio degli interventi di rigenerazione urbana come sostrato indispensabile per lo sviluppo dell'economia circolare e la capacitazione sociale nell'adattamento alle condizioni di rischio;
- individuare specifici strumenti pattizi pubblico-privati (PATTI DI COLLABORAZIONE per la gestione dei beni comuni) per la gestione degli spazi aperti, dei corsi dei torrenti, dei rifiuti ecc.;
- programmare la diffusione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili creando reti di distribuzione locale;
- promuovere e incentivare le diverse forme di efficientamento energetico nella riqualificazione degli edifici;

San Benedetto del Tronto Città interconnessa, accessibile e inclusiva

Il secondo obiettivo individuato punta ad una **re-infrastrutturazione urbana, multiscalare e interconnessa**, capace di dare risposte alle domande di mobilità e accessibilità integrate. La re-infrastrutturazione della città diventa una condizione decisiva per il successo delle politiche di rigenerazione urbana. La revisione del Piano richiede come impegno la re-infrastrutturazione sostenibile del territorio, la **sicurezza, l'accessibilità, l'ammmodernamento delle infrastrutture per aumentare la resilienza della città, la sua qualità e attrattività**. Le reti infrastrutturali (so-prasuolo e sottosuolo) devono essere mantenute in efficienza e sviluppate in modo da permettere alle attività presenti sul territorio di usufruire del migliore supporto su tutto il territorio urbanizzato. In particolare, la riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità comporta interventi di qualificazione dei nodi e delle reti che consentono il movimento di persone e flussi. I nodi principali della città, che consentono l'accesso e l'interscambio tra sistemi infrastrutturali per la mobilità devono essere oggetto di specifica attenzione per il ruolo funzionale che svolgono in una logica di intermodalità, per il ruolo simbolico che assumono nel contesto dell'identità urbana e per le logiche di accessibilità dal contesto urbano.

Il potenziamento dei nodi-stazione esistenti; l'intermodalità ferro, gomma; lo sviluppo di un sistema diffuso di mobilità lenta e sostenibile centrato sul potenziamento della rete ciclopedonale; il miglioramento dei collegamenti alla rete dei centri collinari e il litorale. La rete di trasporto pubblico urbano, per superare i limiti di capacità dell'offerta attuale e offrire una alternativa competitiva all'utilizzo dell'auto privata anche per spostamenti diversi da quelli casa-scuola, casa-lavoro, casa-mare, dovrà garantire un sistema di trasporto bus più efficiente per capacità e qualità funzionale. Questa **re-infrastrutturazione, qualificata dalle infrastrutture verdi e blu** e accompagnata da un'ampia copertura del territorio comunale con infrastrutture digitali ed energetiche, deve garantire sia la risposta ad una domanda diffusa di mobilità degli abitanti, dei pendolari e dei turisti nella città e nel territorio, sia alla domanda concentrata nei nodi della logistica, del sistema dei beni culturali e delle risorse ambientali, contribuendo così al miglioramento della vivibilità della città e della sua capacità di generare e attrarre investimenti e competenze in settori innovativi.

Alcune misure che intendiamo intraprendere:

- qualificare l'area portuale e favorire uno sviluppo attento al rapporto con la città attraverso la **progettazione delle aree collocate a sud del porto con introduzione di servizi e attività commerciali** (gli interventi di trasformazione o di qualificazione funzionale consentiti in tale ambito sono disciplinati dal Piano regolatore del Porto, approvato nelle forme previste dalla legge. Il Piano dovrà comunque supportare la qualità architettonica e funzionale degli edifici e degli spazi di pertinenza dell'infrastruttura, promuove il miglioramento dell'accessibilità, delle condizioni di qualità ambientale e di sicurezza del porto e del suo intorno, incentivare la qualificazione degli spazi e delle funzioni adiacenti al porto);
- **qualificare le due stazioni ferroviarie:** integrare le aree di accesso, transito e sosta con qualificate funzioni urbane (le due Stazioni Ferroviarie costituiscono una componente fondamentale per qualificare il ruolo della Città quale nodo di una vasta rete di collegamenti interregionali e regionali, rafforzandone ulteriormente il carattere di città aperta e dinamica. Le due Stazioni dovrebbero assumere nel tempo i profili propri delle moderne stazioni polifunzionali, in cui i servizi di supporto alla mobilità si intrecciano strettamente a un'offerta integrata di opportunità commerciali, informative e di intrattenimento, destinate non solo ai viaggiatori, ma anche al territorio. Gli interventi sulle due strutture dovranno coinvolgere in maniera significativa gli spazi urbani circostanti, realizzando sistemi efficaci di connessione tra parti di città, con l'obiettivo della rigenerazione di questi luoghi);
- potenziare il ruolo funzionale delle due stazioni come piccoli nodi intermodali di connessione con il trasporto pubblico locale e la rete ciclopedonale, attrezzati con punti bike sharing e parcheggi di scambio progettati, dotati di servizi rivolti ai turisti per le connessioni con le aree di interesse storico, ambientale e del tempo libero;
- **verificare la possibilità di aree da dedicare a parcheggi intermodali di attestamento sul**

- litorale, sull'area portuale e ai margini della città consolidata, permeabili e alberati;
- **realizzazione di una Zona 30** ed estensione delle aree pedonali nel **quadrilatero del centro cittadino** (SS16 - Torrente Albula - via Roma);
 - rafforzare la rete dei circuiti ciclopedonali e dei servizi TPL che fanno capo alle due stazioni ferroviarie per le connessioni con il lungomare, la zona umida della Sentina, i parchi fluviali di progetto;
 - **realizzare il PUMS**: Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, dedicando finanziamenti stabili per la sua piena attuazione. Nell'ambito del PUMS dovranno essere implementate, in tempi rapidi, misure per eliminare, o quantomeno ridurre, il traffico pesante nel centro abitato, a questo fine:
 - in particolare occorre utilizzare la straordinaria opportunità dei nuovi fondi europei (Recovery Fund) per costruire insieme alla Regione delle nuove opportunità per la mobilità sostenibile; in questo ambito dovrà essere verificata la fattibilità di realizzare una viabilità territoriale alternativa comunque limitando al massimo il consumo del suolo.
 - individuare misure per evitare che troppi mezzi pesanti transitino sulla SS16 e sul Lungomare verso le zone industriali. Sarà esaminata una possibile limitazione al traffico pesante all'interno del perimetro urbano, promuovendo la mobilità su ferro e autostradale.
 - potenziare la rete ciclopedonale urbana e di connessione con le piste ciclabili del territorio agricolo lungo i torrenti (connessioni est-ovest) e lungo le trasversali di connessione tra di essi;
 - realizzare la diffusione di "isole digitali" nei diversi quartieri, sia negli spazi aperti sia negli edifici pubblici e di uso pubblico, con l'obiettivo di potenziare e qualificare i luoghi di aggregazione sociale e culturale;
 - mettere in sicurezza i sottopassi ciclabili e pedonali presenti nella città;
 - **Adottare definitivamente un PEBA**, Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

San Benedetto del Tronto Città rigenerata, vivibile e accogliente

Il terzo ed ultimo obiettivo strategico individuato fa riferimento alla necessità di concretizzare un **processo di lunga durata di rigenerazione urbana ed urbanistica della città**, nel rispetto dell'identità del territorio. Tale esigenza deve prendere atto della necessità di non **consumare più suolo e di rigenerare e riqualificare il tessuto urbano esistente** e la rete degli spazi aperti esistenti, semplificando i percorsi procedurali, normativi e gestionali. La volontà è quella di **attivare progetti di riqualificazione** di una vasta e articolata gamma di condizioni insediative, spaziali, sociali e funzionali che vanno dal centro storico alla città consolidata, ai tessuti di contatto tra città e area portuale, fino al fascia costiera e ai quartieri più periferici, ricercando un mix di funzioni e forme di integrazione delle fasce più deboli della popolazione. Ma anche attribuendo una **centralità alla città pubblica** rappresentata innanzitutto dalla rete degli spazi aperti e delle attrezzature connesse, come progetto di qualità paesaggistica, in grado di costituire una componente strutturante e caratterizzante delle infrastrutture verdi e blu che innervano l'intero territorio, e in cui dimensione ambientale e culturale si intrecciano profondamente. Un progetto di suolo che dovrà tener conto anche della ricerca di un'adeguata **sicurezza e accessibilità degli spazi aperti pubblici** per abitanti e turisti, sulla base di un complesso di interventi integrati e diffusi di rivitalizzazione e di collaborazione tra il Comune e la comunità locale. Tutto ciò richiede un cambiamento profondo del ciclo edilizio tradizionale, legato esclusivamente all'espansione edilizia in via di esaurimento (il suolo a disposizione è terminato), e un rinnovamento economico e tecnologico, dei soggetti imprenditoriali. Allo stesso tempo presuppone l'attivazione di processi collaborativi pubblico-privati, di partecipazione e condivisione delle scelte di rigenerazione e, nella riappropriazione degli spazi aperti, di coinvolgimento degli attori sociali anche con **strumenti pattizi**. La nostra visione è quella di una **politica integrata di nuovo welfare urbano** che assuma diverse declinazioni (spazi pubblici, attrezzature e servizi per fasce sociali più deboli e svantaggiate, sicurezza, processi collaborativi e strumenti pattizi), compresa quella relativa alla diversificazione dell'offerta abitativa non sempre garantita dal libero mercato, per dare risposta alle domande delle categorie sociali marginali.

Alcune misure che intendiamo intraprendere:

- sostenere e incentivare misure finalizzate a raggiungere, nelle varie parti della città, la massima vitalità urbana nelle diverse ore del giorno e stagioni dell'anno attraverso un'adeguata articolazione e differenziazione delle funzioni insediate e la diversificazione dei tempi di funzionamento delle attività e dei servizi;
- creare un sistema di spazi aperti pubblici di qualità nella città storica e consolidata e portuale (parchi urbani di bordo; aree di forestazione urbana lungo le principali infrastrutture stradali e ferroviarie; aree di piantumazione preventiva sui suoli acquisiti alla proprietà pubblica e negli ambiti di rigenerazione lungo i margini urbani; attrezzature scoperte sportive, ricreative e del tempo libero; rete ciclopedonale strutturante) e come fascia osmotica di qualità paesaggistica ed ecologica tra la città e la campagna;
- qualificare la rete degli spazi aperti pubblici (parchi e giardini, strade, piazze, parcheggi) e privati (aree pertinenziali degli edifici e dei tessuti) compresi quelli interstiziali e abbandonati – nella città storica, consolidata, portuale, attraverso il miglioramento delle loro connessioni, la riqualificazione di alcuni tracciati primari, il rafforzamento e l'implementazione delle dotazioni vegetali e l'incremento della permeabilità dei suoli, al fine di migliorare la qualità paesaggistica, la coesione sociale e l'identità;
- riqualificare qualitativamente Piazza Montebello, Piazza Ancona, Piazza Cristo Re, ecc;
- realizzazione del nuovo sottopasso di via del Mare. Realizzato intorno alla seconda metà degli anni sessanta, costituisce oggi un pericoloso imbuto alla sicurezza del traffico viario e pedonale dell'intero tessuto urbano sambenedettese. Il sottopasso costituisce un elemento di cesura che taglia in due le aree della zona mare e quella del centro di Porto d'Ascoli limitando fortemente le potenziali risorse economiche-commerciali. Riteniamo non procrastinabile l'ipotesi di realizzazione di un nuovo sottopasso che preveda di eliminare il setto centrale e metta in sicurezza i passaggi ciclo pedonali posti ai lati. Parallelamente alla linea ferroviaria e in continuità con la pista ciclabile di viale Dello Sport si potrebbe prevedere un ponte che permette di attraversare in sicurezza via Del Mare e congiungersi alla pista ciclabile di via Del Cacciatore-Sentina;
- riqualificare il tracciato di via Ugo Bassi;
- riqualificare l'area Ex-Ballarín attraverso la realizzazione di un'area verde fruibile a tutti i cittadini, dove poter svolgere attività motorie, sportive, culturali e ricreative. Spostando la viabilità tutta verso ovest e mantenendo l'attuale corsia ad est ad uso di pista ciclabile;
- innalzare il livello di sicurezza urbana degli spazi aperti pubblici (strade, piazze, giardini, parchi) attraverso la ri-vitalizzazione dei piani terra dei fronti strada, la dotazione di piccoli presidi di attività sociali e ludico-ricreative negli spazi verdi, la realizzazione di idonee forme differenziate di illuminazione pubblica, la messa a punto di forme di gestione di tipo pattizio pubblico-privata;
- attivare programmi di riconfigurazione qualitativa di strade, piazze e specifici spazi urbani in relazione alle modificazioni della mobilità urbana privata e pubblica (ZTL, zone 30) connessi alla valorizzazione di specifici luoghi (conurbazione p.zza san Giovanni Battista - isola pedonale - molo sud - galoppatoio – lungomare; conurbazione p.zza san Giovanni Battista – parcheggio ferrovia – p.zza del pescatore – molo nord) o adiacenti ad attrezzature collettive (scuole, attrezzature di interesse comune, ecc.) al fine di incrementare gli spazi riservati a pedonalità e ciclabilità, diversificare il trattamento del suolo e i sistemi di illuminazione, incrementare ove possibile le dotazioni vegetali e qualificare gli arredi urbani;
- riqualificare le porte della città: area Ballarín, uscita sopraelevata su viale dello sport; ecc.;
- realizzare un sottopasso ciclopedonale di collegamento tra via Piemonte e la Palazzina Azzurra;
- valorizzare l'area dello Stadio, per il suo valore identitario e per rinnovarne la funzionalità come sede di eventi sportivi. L'area dello stadio dovrebbe svolgere il suo ruolo urbano se le modalità di accesso e l'offerta di servizi sapranno correttamente integrarsi con il quartiere e con la città intera. Dovrebbe diventare un importante luogo di fruizione di servizi sportivi, collegato con percorsi ciclabili e pedonali ai luoghi che più caratterizzano la ricreazione urbana, il lungomare, la collina, il torrente. La riorganizzazione delle aree limitrofe allo Stadio rappresenta una gran-

- de opportunità non solo per le attrezzature sportive ma per l'intero assetto del quartiere;
- incentivare la conservazione del tessuto storico urbano attraverso la progettazione di un Nuovo Piano di Recupero Urbano e la crescita di destinazioni d'uso integrate con la residenza, con particolare riferimento al commercio di vicinato, e la diffusione di "centri commerciali naturali";
 - prevedere dispositivi premiali di tipo urbanistico, finanziario e fiscale volti al consolidamento della residenzialità stabile e del mix funzionale nella città esistente, regolamentando forme di ricettività extralberghiera (B&B, case e appartamenti per vacanze, ecc);
 - semplificare e razionalizzare le regole procedurali per rendere fattibili gli interventi di recupero e riuso dei tessuti edilizi e degli edifici speciali esistenti, a partire da quelli dismessi e abbandonati;
 - impegnarsi per garantire quote minime di housing sociale e co-housing, edilizia pubblica e acquisto immobili esistenti, negli interventi di rigenerazione urbana con un'adeguata diversificazione dei tagli degli alloggi, delle fasce sociali e delle categorie disagiate di riferimento, garantendo anche quote di alloggi a rotazione finalizzate ad agevolare lo spostamento temporaneo di abitanti per la realizzazione di interventi di recupero e riqualificazione;
 - rigenerare gli insediamenti pubblici di edilizia economica e popolare caratterizzati da degrado urbanistico, edilizio e costruttivo, da mono-funzionalità e da disagio sociale;
 - riqualificare il patrimonio edilizio abitativo e gli spazi aperti per garantire un'adeguata accessibilità alle fasce più deboli della popolazione (bambini, anziani e disabili);
 - valorizzare il centro storico e il sistema delle risorse storico-culturali, dei servizi e degli eventi ad esse collegati, come centralità attrattiva e snodo di itinerari connessi alla rete dei percorsi ciclo-pedonali di connessione con l'entroterra, in tutte le stagioni;
 - promuovere la conoscenza, la messa in rete e la gestione del patrimonio storico-architettonico e ambientale (SENTINA) attraverso l'incentivazione di nuove forme di imprenditorialità e di iniziative associazionistiche e cooperativistiche e lo sviluppo di infrastrutture digitali e app;
 - promuovere mix funzionali, nel recupero e nel riuso degli edifici speciali esistenti, caratterizzati dalla compresenza di attività innovative (cultura, creatività, filiere enogastronomiche e commerciali di qualità, tempo libero, ricettività) prevedendo anche snellimenti procedurali e normativi in grado di attrarre nuove tipologie di investitori nazionali e internazionali;
 - riqualificare i capanni da pesca e i manufatti precari nell'area della Sentina, per una fruizione naturalistica e, ove possibile, prevedendo servizi di supporto per il turismo esperienziale (birdwatching, didattica, punti informativi, ecc.), coerentemente con la riqualificazione ambientale delle foci dei fiumi e della costa;
 - consolidare e qualificare l'offerta ricettiva alberghiera di fascia costiera attraverso il recupero degli edifici dismessi di qualità architettonica;
 - regolamentare le forme di ricettività extralberghiera (B&B, case e appartamenti per vacanze, ecc) nel centro storico attraverso adeguati dispositivi normativi;
 - incentivare forme di ricettività extralberghiera (agriturismo, albergo diffuso, B&B, case e appartamenti per vacanze) nei quartieri periferici e negli edifici sparsi della Sentina, attraverso dispositivi premiali di tipo urbanistico, finanziario e fiscale, per agevolare la qualificazione degli edifici abbandonati;

Azioni Immediate... i primi 100 giorni

- Sistemazione immediata aree giochi bambini, delle caditoie e delle fogne
- Piantumazione di nuove specie vegetali dando priorità a via Pasubio quale porta sud della città
- Illuminazione pubblica e decoro urbano: posizionamento cestini
- Task force sicurezza
- Organizzazione del cartellone estivo
- Attivazione sala operativa sicurezza
- Ottimizzazione dell'ufficio Europa
- Ripulire isola pedonale
- Attenzione nell'immediato partendo dalle fasce più deboli